



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1415 DEL 25/09/2019

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO DI POLLI DA CARNE – RIESAME

INSTALLAZIONE: SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA TUGURIO S.S.

UBICAZIONE: SEDE LEGALE E OPERATIVA IN COMUNE DI SANDRIGO, VIA TUGURIO N.20

AUTORIZZAZIONE N. 10/2019

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 28/02/2019, prot. 11819 e prot. 11820, integrata con documenti del 04/06/2019, prot. 30769, del 01/08/2019, prot. 41868, da parte di SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA TUGURIO S.S., con sede legale e operativa in via Tugurio 20 in comune di Sandrigo (VI), e relativa all'attività di allevamento avicolo di polli da carne.

Dato atto che tale attività risulta, per tipologia e attività, compresa nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con codice 6.6.a.

Rilevato che, ai sensi dell'articolo 29-quater c.3 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione dell'avvenuto avvio procedimento sul sito web della Provincia di Vicenza in data 02/04/2019.

Visto l'esito del sopralluogo effettuato in data 21/06/2019.

Considerato che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 29-quater c.4 del D.Lgs. 152/2006.

Tenuto conto che, a seguito di convocazione di conferenza di servizi in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990, non sono pervenuti pareri ostativi nei termini previsti e, pertanto, il procedimento si conclude con il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, con il numero 10/2019, con le prescrizioni allegate al presente provvedimento e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Visto il parere positivo espresso da ARPAV sul Piano di Monitoraggio e Controllo, agli atti con nota del 12/09/2019, prot. 48167.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'installazione e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento e che quanto riportato nel presente provvedimento risponde all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29-quater del D.Lgs. 152/06.

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, che alla parte seconda, titolo III bis, tratta dell'autorizzazione integrata ambientale;
- il D.M. 29 gennaio 2007, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.M. 24 aprile 2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”, cui è seguita la D.G.R.V. n. 1519 del 26 maggio 2009, avente per oggetto “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la delibera della Giunta provinciale n. 200 del 19 maggio 2009, atto di indirizzo per l’applicazione delle tariffe per l’Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.);
- la L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"”;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 “D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento – Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall’art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005” e n. 1105 del 28 aprile 2009 “D. lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – LR 16 agosto 2007, n. 26. Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Approvazione Linee Guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per gli allevamenti zootecnici e del Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)”;
- il D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (T. U. delle leggi sull’ordinamento degli EE. LL.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt. 19 (sulle competenze della Provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale);
- che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013), che è di giorni 150 ID PROC 610;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

1. i rilasciare a SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA TUGURIO S.S., con sede legale e operativa in via Tugurio n. 20 in comune di Sandrigo (VI), e relativa all’attività di allevamento avicolo di polli da carne, l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 10/2019, con prescrizioni, allegata alla presente determinazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, di

cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;

2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Società agricola Avicola Tugurio s.s., al Comune di Sandrigo, al consulente prof. Stefano Guercini, ad ARPAV-Vicenza, all'Ulss n. 8 Berica;
5. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

AVVERTE CHE

La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, **ha validità sino al 30/09/2029** e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006; sei mesi prima della scadenza il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente - Ufficio Tutela Ecosistemi Agrari della Provincia di Vicenza, Contra' Gazzolle n. 1 Vicenza.

Rimane in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività di allevamento.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006.

In caso di inosservanza delle prescrizioni riportate nell'allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c.9 e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006.

In relazione al Piano di monitoraggio e controllo l'ARPAV prevede, nell'arco di validità dell'Autorizzazione integrata ambientale, l'esecuzione di un'ispezione ambientale integrata con oneri a carico del gestore; qualora la Provincia ne rilevasse la necessità può comunque disporre controlli aggiuntivi ai sensi dell'art. 29-decies c.4 del D.lgs. 152/2006.

La tariffa istruttoria, di cui al DM del 24/04/2008, è stabilita in euro 693,00 come da criteri fissati dalla Regione del Veneto con l'emanazione della Delibera di Giunta Regionale n.1519/2009.

Vicenza, 25/09/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1415 DEL 25/09/2019

**OGGETTO: PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI ALLEVAMENTO AVICOLO DI
POLLI DA CARNE – RIESAME
INSTALLAZIONE: SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA TUGURIO S.S.
UBICAZIONE: SEDE LEGALE E OPERATIVA IN COMUNE DI SANDRIGO, VIA
TUGURIO 20
AUTORIZZAZIONE N. 10/2019**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 26/09/2019.

Vicenza, 26/09/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO VIA-SUOLO-RIFIUTI
Ufficio tutela ecosistemi agrari

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

SOCIETÀ AGRICOLA AVICOLA TUGURIO S.S.

AUTORIZZAZIONE N. 10/2019

Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)

SOGGETTO PROPONENTE: Società agricola Avicola Tugurio s.s.

SEDE LEGALE: via Tugurio 20 – Sandrigo (VI)

SEDE IMPIANTO: via Tugurio 20 – Sandrigo (VI)

TIPOLOGIA IMPIANTO: allevamento avicolo polli da carne

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a
“Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”

1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (polli da carne) – della potenzialità di 170.000 capi per ciclo – in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV n. 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n. 5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D – Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

E – La ditta dovrà prevedere e far realizzare un idoneo pozzetto di raccolta e contenimento degli eventuali reflui derivanti dalle operazioni di disinfezione degli automezzi in ingresso nell'installazione.

F – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione.

G – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/12/2019 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2020.

H – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

L – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata

ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai Comuni interessati (ovvero dove ha sede l'installazione e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art. 29 sexies c. 6 del D.Lgs. 152/2006.

2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

QUADRO SINOTTICO

In ottemperanza allo schema di cui all'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018, il documento riporta per ogni tematica le sezioni individuate come oggetto di monitoraggio.

FASI	GESTORE		AUTORITA' DI CONTROLLO	
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1.	COMPONENTI AMBIENTALI			
1.1	Materie prime e prodotti			
1.1.1	Mangimi	A fine ciclo	Annuale	X
1.1.2	Altre materie prime	A fine ciclo	Annuale	X
1.1.3	Prodotti finiti	A fine ciclo	Annuale	X
1.1.4	Stoccaggi	A fine ciclo	Annuale	X
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	-	-	-
1.2	Risorse idriche			
1.2.1	Risorse idriche	A fine ciclo	Annuale	X
1.3	Consumo energia			
1.3.1	Energia/combustibili	A fine ciclo	Annuale	X
1.4	Azoto e Fosforo escreti			
1.4.1	Azoto escreto	Annuale	Annuale	X
1.4.2	Fosforo escreto	Annuale	Annuale	X
1.5	Emissioni in aria			
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniacali totali	Annuale	Annuale	X

1.5.1.2	Stima emissioni ammoniacca per capo	Annuale	Annuale	X	
1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione	Annuale	X	
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	
1.5.3	Stima emissioni intero processo	Prima applicazione BAT		X	
1.5.3.1	Stima emissioni diffuse	Annuale	Annuale	X	
1.5.4.1	Punti emissione (in caso di emissioni convogliate)	non applicabile			
1.5.4.2	Inquinanti monitorati (emissioni convogliate)	non applicabile			
1.6	Emissioni in acqua (Solo se in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	non applicabile			
1.6.2	Inquinanti monitorati	non applicabile			
1.7	Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)				
1.7.1	Acque di falda	non applicabile			
1.8	Emissione di rifiuti Solo per i casi previsti)				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Vedi tabella	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Vedi tabella	Annuale	X	
2.	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	NO	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Mensile	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	A fine ciclo	NO	X	
3.	INDICATORI DI PRESTAZIONE				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	X	X	

Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)

Denominazione		Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM (1)	UM (Azoto) (2)	UM (Fosforo) (2)	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Alimenti	mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	t/anno	t/anno	giornaliera	Bollette di carico
TOTALE				3.833	117,47	18,40		

(1) Gli alimenti indicati come tonnellate/anno

(2) I quantitativi di Azoto e Fosforo presenti nei mangimi sono espressi in t/anno e sono ricavati dai cartellini allegati a ciascuna tipologia di mangime (4 fasi).

Tabella 1.1.2 - Altre materie prime

Denominazione	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Medicinali	Confezioni	Alimentazione		Giornaliera	Registro veterinario
Detergenti/disinfettanti	Confezioni	Alimentazione		Giornaliera	Registro veterinario
Lettieria	Ricoveri aziendali	Stabulazione		Alla ricezione/ Inizio ciclo	Fattura acquisto

Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Potenzialità massima allevamento	850.000	Unità/anno	Giornaliera	Autorizzazione
	Numero capi in entrata	866.810	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale
	Numero capi in uscita	799.332	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale
	Capi mediamente presenti (1)	184.470	Unità	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Peso vivo venduto	2.076,100	t/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Numero cicli	5	Numero cicli/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Durata ciclo	54,8	Giorni	Giornaliera	Contabilità aziendale
Capi deceduti	Capi	67.748	Unità/anno	Giornaliera	Contabilità aziendale
	Peso	71.820	kg/anno	In uscita	Contabilità aziendale

Effluenti di allevamento	Non palabili	-	-	-	-
	Palabili	1.340	t/anno	Annuale	Contabilità aziendale

Tabella 1.1.4 - Stoccaggi

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Superficie (m2)	H (m)	Volume (m2)	Anno copertura	Indicare tipologia copertura
-	-	-	-	-	-	-

Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili						
Ubicazione	Tipologia vasche	Superficie (m2)*	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	Indicare tipologia copertura
Sandriigo - Allevamento Tugurio ricoveri	Lettiera permanente	8385	-	-	-	

(*) È la superficie di allevamento dato che, una volta terminato ciascun ciclo produttivo, la lettiera esausta viene immediatamente ceduta ad una Ditta autorizzata.

Tabella 1.1.5 - Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici

Tipo di attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso
TRATTRICE LAMBORGHINI 723 DT	AX709J	Proprietà

Note

La trattrice viene utilizzata per la movimentazione della lettiera ad inizio e fine ciclo.

1.2 - Consumo di risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di pozzo autorizzato	Alimentazione	8.700	Alla fine ciclo	Contatore

Note

metri cubi/anno.

1.3 - Consumo energia/combustibili

Tabella 1.3.1 - Energia/combustibili

Descrizione	Tipologia	UM		Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
		MWh/anno / Litri *	TEP/anno		
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	187,881	2.184,68	A fine ciclo	Contatore
Acquisto	Gas petrolio liquefatti (Gpl)	92.178	6.985,22	A fine ciclo	Fattura

Note

(*) Energia elettrica in MWh/anno; GPL in Litri.

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

a) con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:

– in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.

– in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.

b) con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.

c) mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato.

Tabella 1.4.1 - Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.

categoria animale	Azoto escreto totale (kg azoto/anno)	kg Azoto escreto/posto/anno
Polli da carne con peso finale di 2,5 kg/capo	52.173	0,283
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sotto riportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto associato a BAT (1) (2) (kg azoto escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,2-0,6	
(1) l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame		
(2) il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		
(3) Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.		

Tabella 1.4.2 - Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.

categoria animale	Fosforo escreto totale (kg P2O5/anno)	Fosforo escreto (kg P2O5 posto/anno)
Polli da carne con peso finale di 2,5 kg/capo	17.863	0,222
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sotto riportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto associato a BAT (1) (2) (kg P2O5 escreto/posto animale/anno)	
Polli da carne	0,05-0,25	
(1) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le categorie di pollame.		
(2) Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

1.5 - Emissioni in aria

1.5.1 - Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l’aria dalle strutture di stabulazione in quanto le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L’attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse, di conseguenza è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l’ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

a) attraverso stima mediante il bilancio di massa (una volta l’anno per ciascuna categoria di animali) sulla base dell’escrezione e dell’azoto totale (o dell’azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;

b) tramite fattori di emissione;

c) con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche sostanziali del tipo di bestiame allevato o del sistema di stabulazione) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

La quantità di emissioni di ammoniaca (Kg NH₃/posto animale/anno) associate alle migliori tecniche disponibili provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell’intervallo sotto riportato.

Tabella 1.5.1.1 - Stima delle emissioni ammoniacali annuali provenienti dall'allevamento

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale	kg NH ₃ /ricovero	kg NH ₃ /stoccaggio	kg NH ₃ /spandimento
Polli da carne con peso medio 1,32 kg/capo	45116	45116	-	-

Tabella 1.5.1.2 - Stima delle emissioni ammoniacali annuali provenienti dall'allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg NH ₃ /totale/posto animale/anno	kg NH ₃ /ricovero/posto animale/anno (1)	kg NH ₃ /stoccaggio/posto animale/anno	kg NH ₃ /spandimento/posto animale/anno
Polli da carne con peso medio 1,32 kg/capo	0,050	0,050	-	-

Nota

Polli da carne con peso finale fino a 2,5 kg	0,01-0,08 (2)
(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH ₃ /posto animale/anno.	

(2) Può non essere applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell'intervallo è associato all'utilizzo di un sistema di trattamento aria.

Tabella 1.5.2 - Emissioni di odori, polveri e sonore

A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all'impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

– norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).

– utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali o norme scientifiche equivalente.

B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si ottiene applicando con frequenza annuale:

– calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).

– stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

Tabella 1.5.2.1 - Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Polli da carne con peso medio 1,32 kg/capo	1759	0,011

C) Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo rispetto alla "situazione in atto". A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell'azoto e fosforo escreto con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniaca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo soprariportati.

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.

Tab. 1.5.3.1 - Stima delle emissioni diffuse.

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali *	Reporting
Metano - CH4	stabulazione	DM 29/01/2007	Annuale	15,987	Annuale
Protossido di azoto - N2O	stabulazione	ANPA-CTN-ACE	Annuale	IIASA	Annuale
Rumori	stabulazione		Annuale		
Odori	stabulazione		Annuale		Annuale
Altri					

1.5.4 – Emissioni convogliate - NON APPLICABILE

Tabella 1.5.4.2 - Emissioni in aria. Inquinanti monitorati per le emissioni in atmosfera (emissioni convogliate) – Parametri indicativi. **NON APPLICABILE**

1.6 - Emissioni in acqua - NON APPLICABILE

Tabella 1.6.1 – Scarichi - **NON APPLICABILE**

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati - **NON APPLICABILE**

1.7.2 – Terreni - NON APPLICABILE

1.8 - Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. bb) del d.lgs. n. 152/2006:

Tabella 1.8.1 - Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice C.E.R.)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
15 01 10	Contenitori vuoti fitosanitari	Sacconi		Documentazione prevista dalla normativa vigente

Tabella 1.8.2 - Rifiuti non pericolosi

Rifiuti (codice C.E.R.)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
Carcasse animali	mortalità standard	cella frigorifera	cessione a ditta Solar srl	Documentazione prevista dalla normativa vigente

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

L'azienda dovrà presentare un documento che descriva le modalità di sorveglianza, gestione e manutenzione di:

- emissioni diffuse nella fase di stabulazione e nella fase di stoccaggio effluenti, modalità e tempo di allontanamento dei reflui;
- impianto abbattimento fumi se presenti camini con emissione convogliata proveniente da attività connesse autorizzate nella stessa AIA;
- impianto depurazione acque se presente.

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore deve prevedere per il controllo delle fasi del processo.

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM		Frequenza di autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	gestione lettiera esausta	Sostanza secca	%		Annuale	RdP
Stabulazione	gestione lettiera esausta	Solidi volatili	%		Annuale	RdP
Stabulazione	gestione lettiera esausta	N totale	%		Annuale	RdP
Stabulazione	gestione lettiera esausta	Rame	%		Annuale	RdP
Stabulazione	gestione lettiera esausta	Zinco	%		Annuale	RdP
Alimentazione	concentrazione di azoto e fosfati	sostanza secca	%		Annuale	Cartellino
Alimentazione	concentrazione di azoto e fosfati	proteina grezza	%		Annuale	Cartellino
Alimentazione	concentrazione di azoto e fosfati	Fosforo	%		Annuale	Cartellino

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato / Modalità di registrazione
Asportazione della lettiera a fine ciclo	Controllo della funzionalità	Settimanale (*)	Registro
Abbeveratoi / impianto alimentazione	Controllo della funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Termosonde apertura finestre	tarature	Annuale (*)	Rapporto di taratura
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto di riscaldamento / raffrescamento	Controllo della funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Impianto ventilazione	Controllo della funzionalità	Settimanale (*)	Quaderno di manutenzione
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Settimanale

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi carburanti (GPL)	Visivo	Settimanale (*)	Registro
Serbatoi carburanti (gasolio)	Visivo	Settimanale (*)	Registro
Vasche trattamento liquami	-	-	-
Concimaie	-	-	-
Bacini accumulo reflui	-	-	-

(*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

È importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	t/t peso vivo prodotto	0,000012	Annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	mc/t peso vivo prodotto	4,19	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	tep/t peso vivo	4.417	Annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	t/t peso vivo	645,4	Annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero di capi allevati	t N/t peso vivo	0,057	Annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di fosforo somministrato rispetto al numero di capi allevati	t P/t peso vivo	0,0089	Annuale